



misurare e valutare
il progresso della società italiana



Il benessere equo e sostenibile in Italia

Adolfo Morrone

Responsabile progetto Misure del benessere (Bes/Urbes)

Sviluppo Umano, Benessere e ruolo delle imprese.
Dalla prospettiva culturale alle sperimentazioni di valutazioni territoriali

Modena 25 febbraio 2016



Le origini....

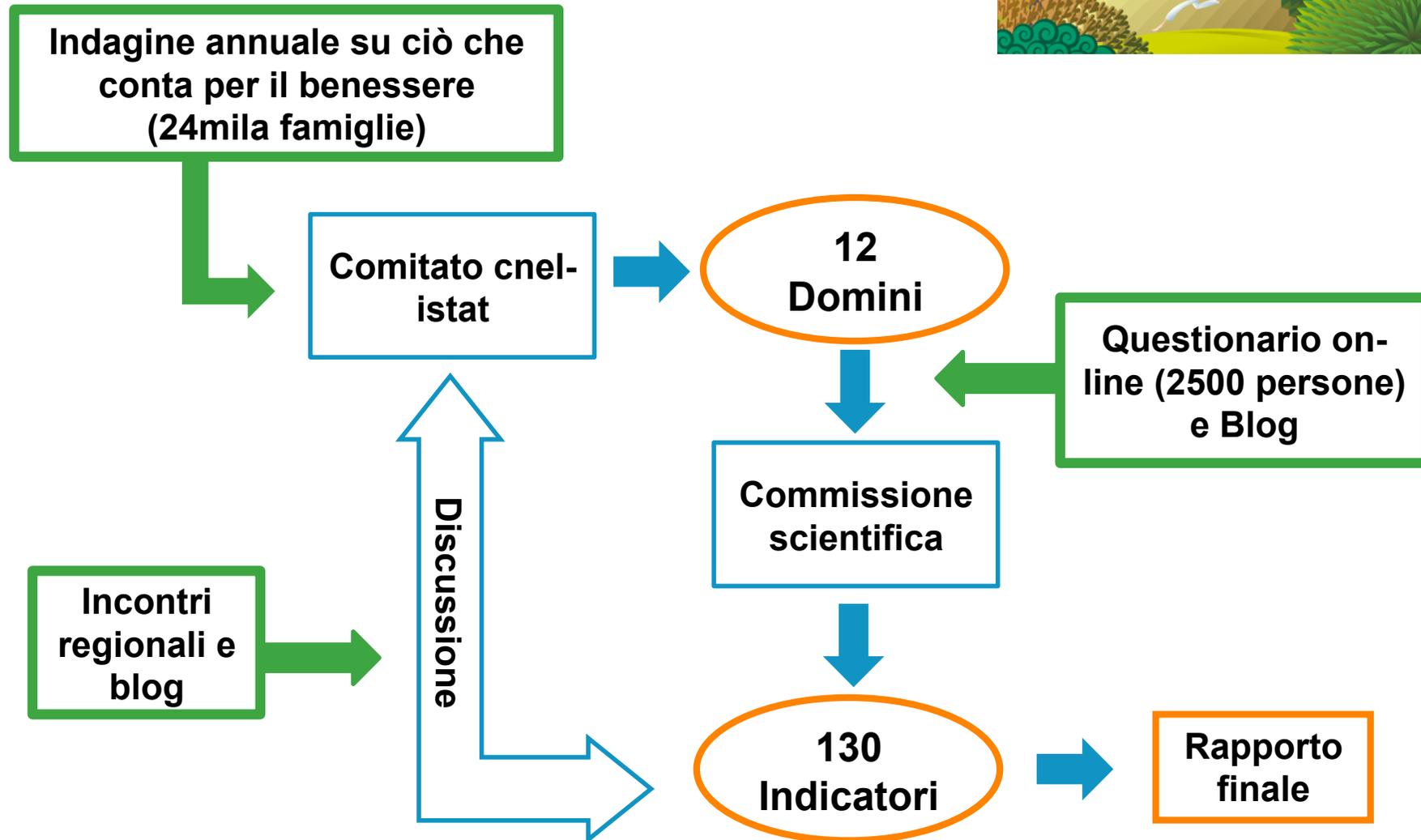
- Evitare l'errore concettuale che identifica lo sviluppo con la sola crescita economica
- Better Life Index (OCSE, 2005)
- La Commissione composta tra gli altri da Joseph Stiglitz, Amartya Sen, Jean-Paul Fitoussi, Enrico Giovannini e Nancy Folbre (*Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress, 2008*)
- Altre esperienze di misura del benessere: <http://www.misuredelbenessere.it/index.php?id=12>)
- BES – Benessere equo e sostenibile (ISTAT-CNEL, 2010)

Il percorso



- Il concetto di benessere non può essere definito univocamente, ma solo attraverso un processo che coinvolga i diversi attori sociali;
- Difficile costruire un indicatore singolo del benessere, potrebbe fornire indicazioni fuorvianti o poco significative aggregando domini estremamente articolati;
- Occorre coinvolgere tutti i settori della collettività al fine di individuare l'insieme degli indicatori ritenuti più rilevanti e rappresentativi del benessere;
- Definire i “domini” del benessere permette di individuare possibili priorità per l'azione politica.

Veniamo da qui...ci teniamo a questo percorso





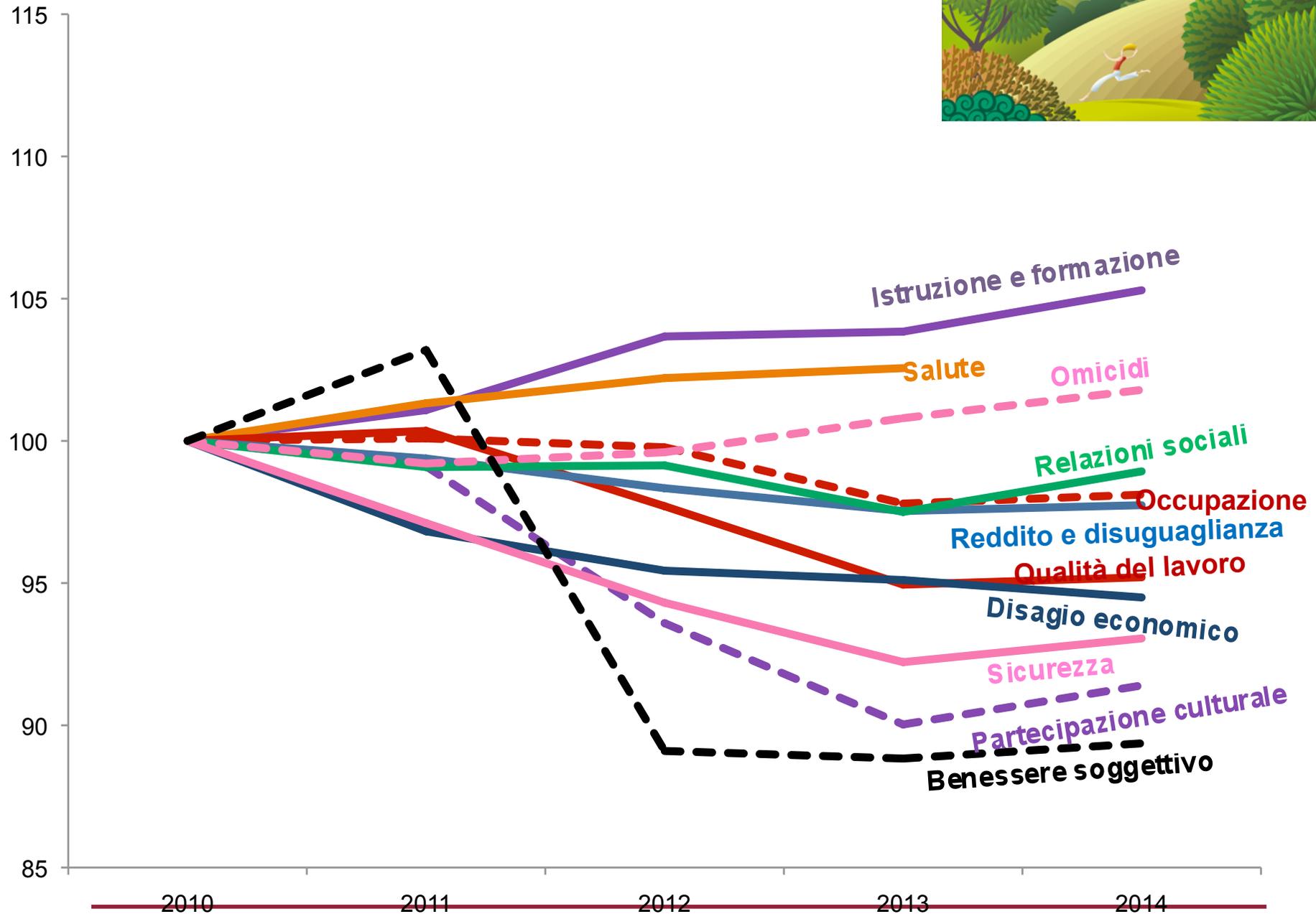
Gli indicatori di ciascun dominio sono stati scelti dagli esperti e condivisi con la società civile.

Nella scelta è stato seguito un approccio formativo, basato su una logica esplicativa di tipo bottom-up. Secondo questo approccio un concetto si assume sia “formato” da (ossia sia funzione di) un gruppo di indicatori identificati per definirlo.

Grazie alla spinta del comitato Cnel-Istat sono stati realizzati in via sperimentale indici composti per i nove domini di outcome.

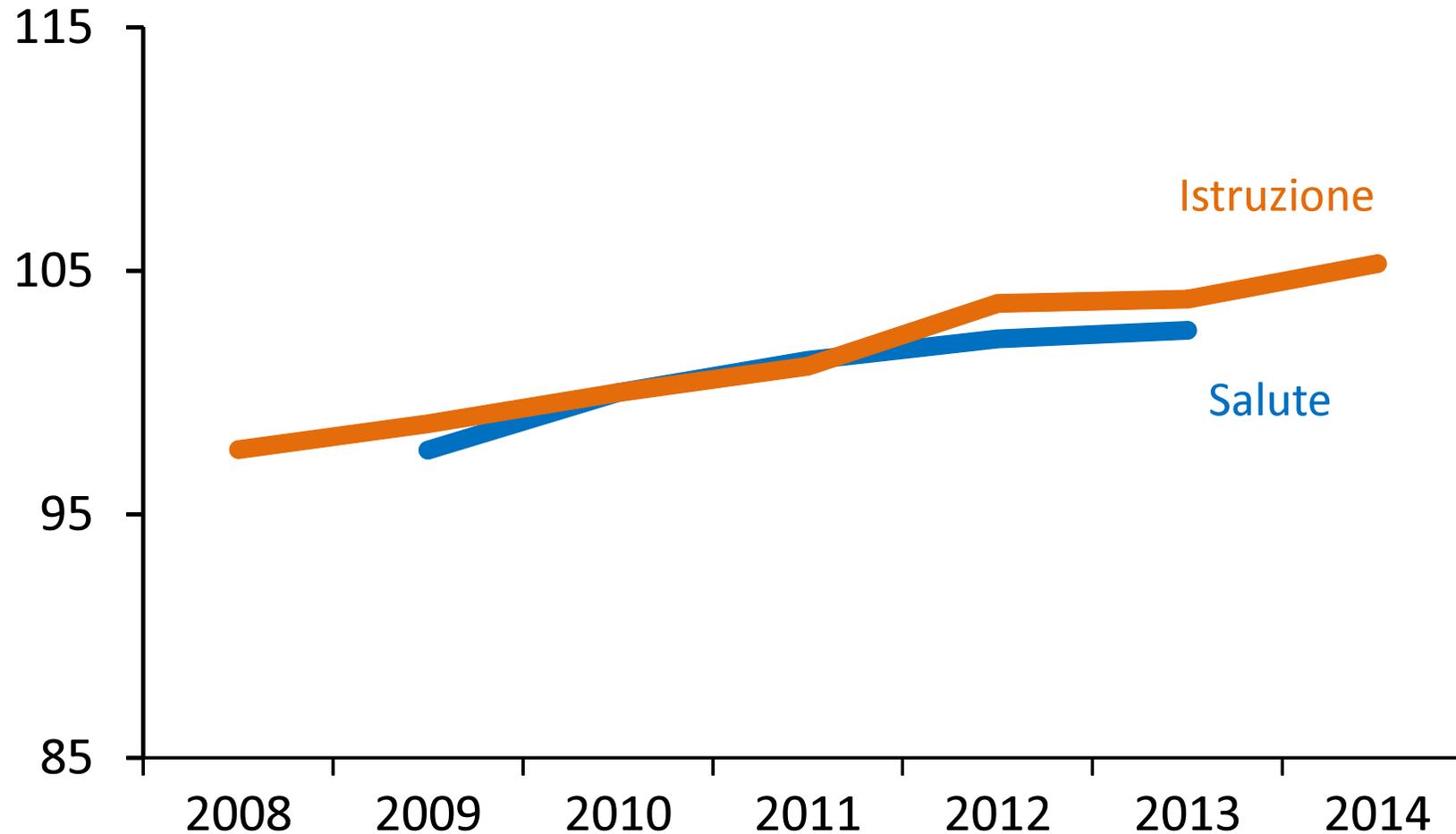
Per elaborare gli **indici composti è stata operata una scelta di sottogruppi di indicatori che potessero essere considerati di pari rilevanza, per evitare l'arbitrarietà di dover identificare pesi differenti per ogni indicatore.**

2014: anno di transizione importante



Salute e istruzione in crescita ma con differenze

Mentre la salute migliora e siamo ai primi posti in Europa e nel mondo, l'istruzione cresce ma troppo poco e siamo in fondo alla classifica UE



Salute: alcune criticità ma il sistema ha tenuto

Elemento **positivi** fondamentali: costante miglioramento registrato nel tempo dalla speranza di vita e dall'indice medio dello stato di salute fisica. **Anche se...**



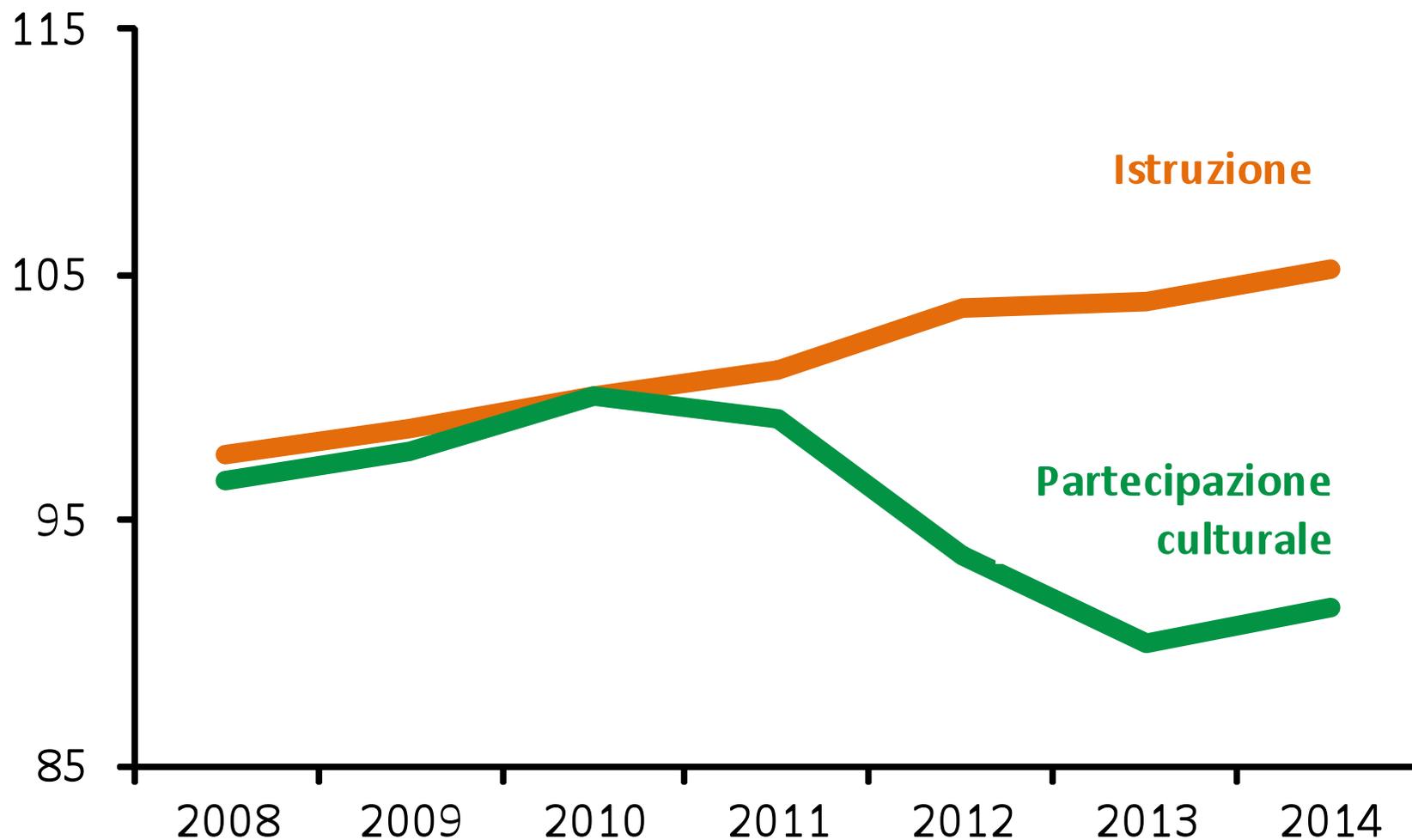
Lieve flessione tra il 2012 e il 2013 degli indicatori della vita media in buona salute o senza limitazioni e peggioramento del benessere psicologico anche per effetto della crisi.

Aumenta la mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra gli anziani, e continuano ad essere diffusi sedentarietà, eccesso di peso e un non adeguato consumo di frutta e verdura.

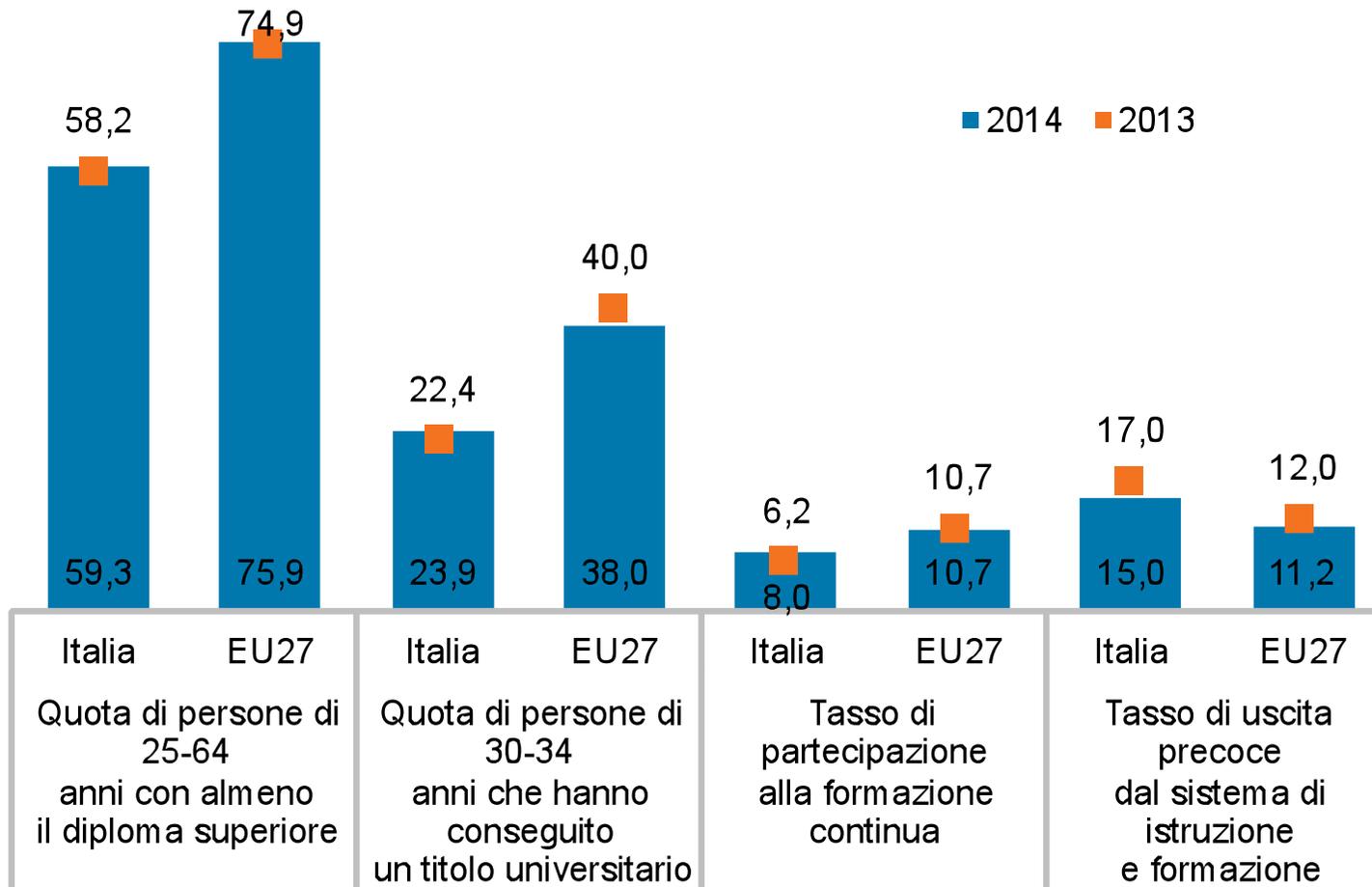
Segnali positivi sul fronte degli stili di vita e della mortalità:

- si consolida la riduzione di fumatori e di consumatori di alcol a rischio,
- decrescono la mortalità infantile, la mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto e quella degli adulti per tumori maligni.

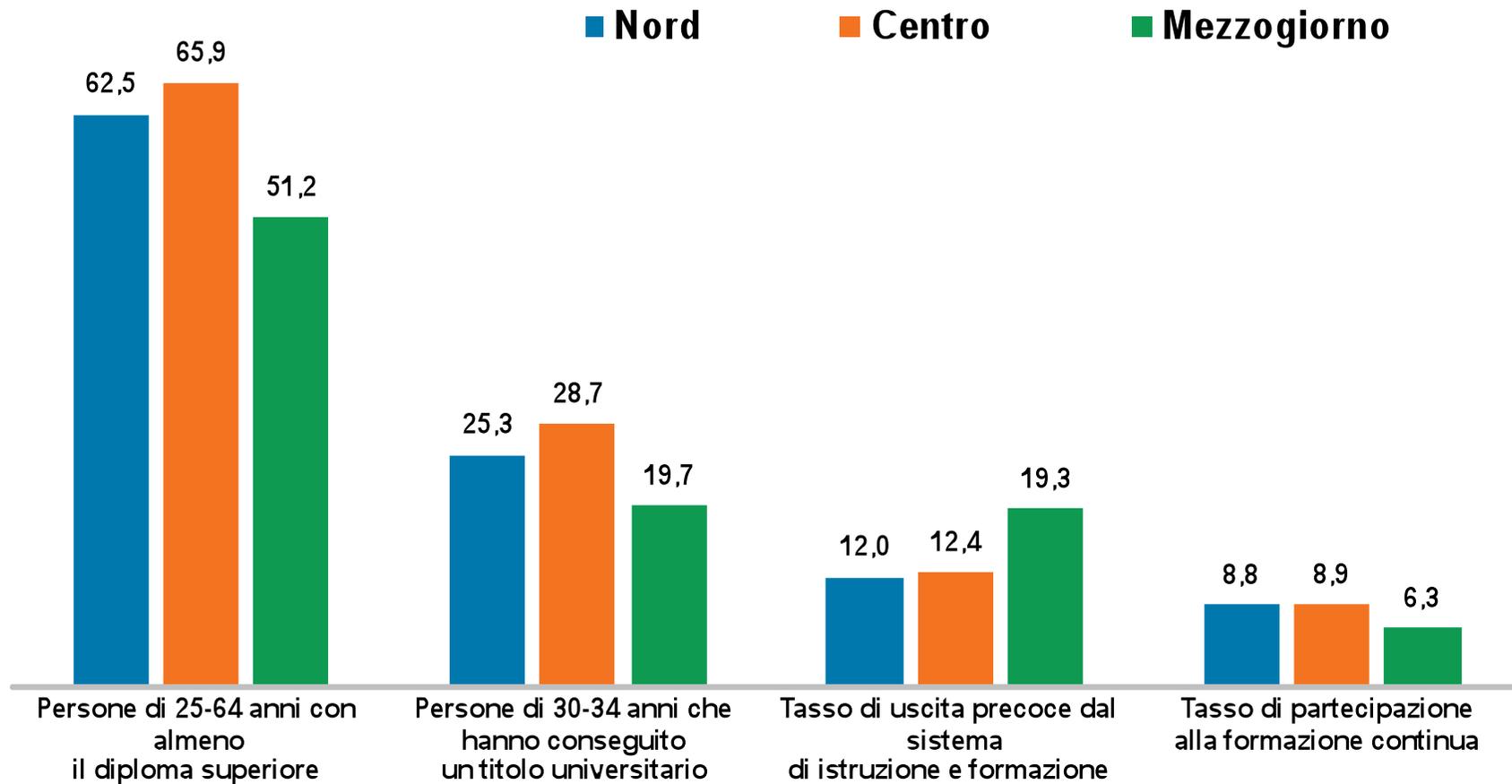
Istruzione e cultura hanno andamenti diversi...



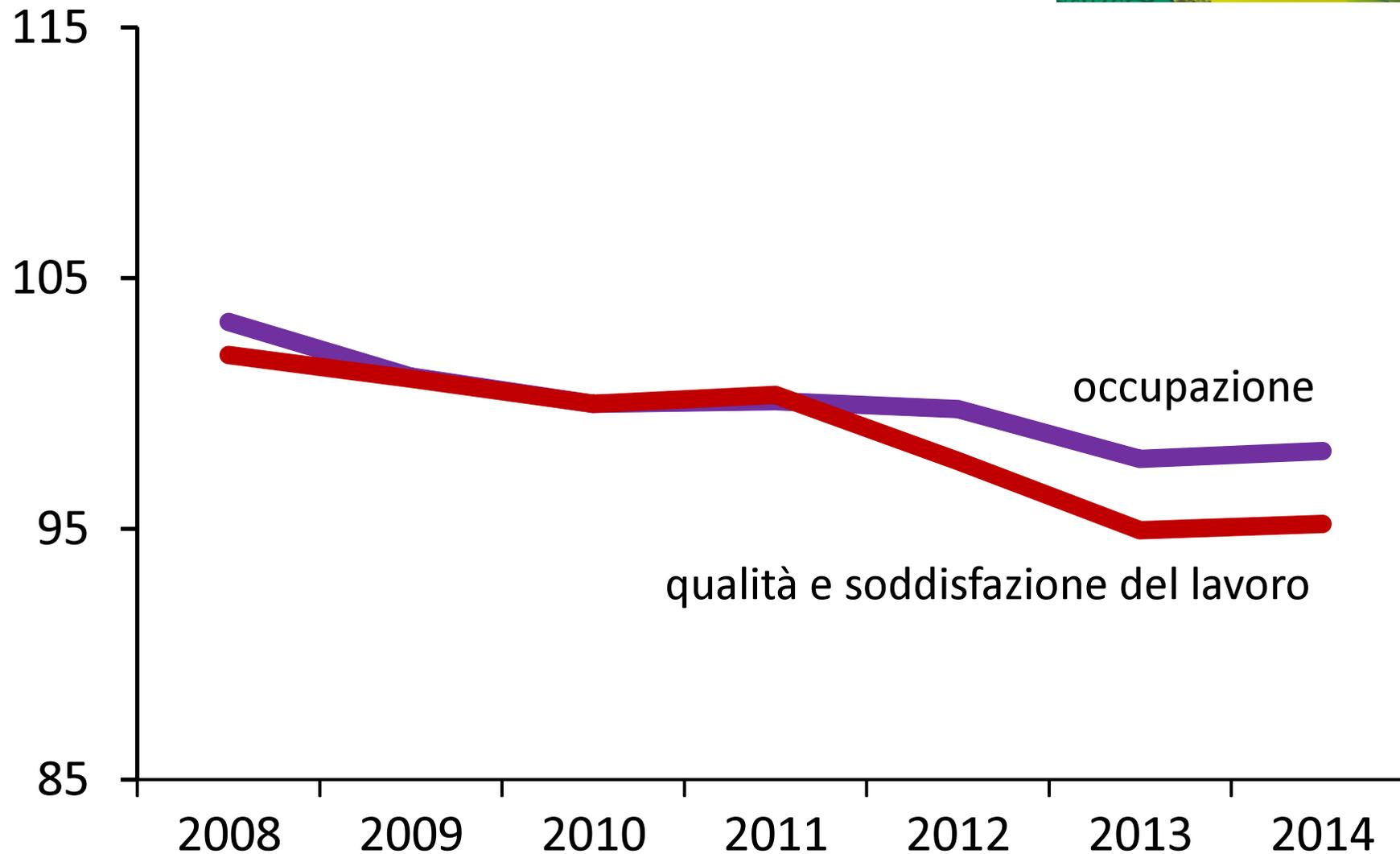
Istruzione: in diminuzione le differenze rispetto all'Europa, ma troppo poco



Istruzione: ancora alte le differenze tra Centro-Nord e Mezzogiorno



Lavoro: stabilità dopo il calo

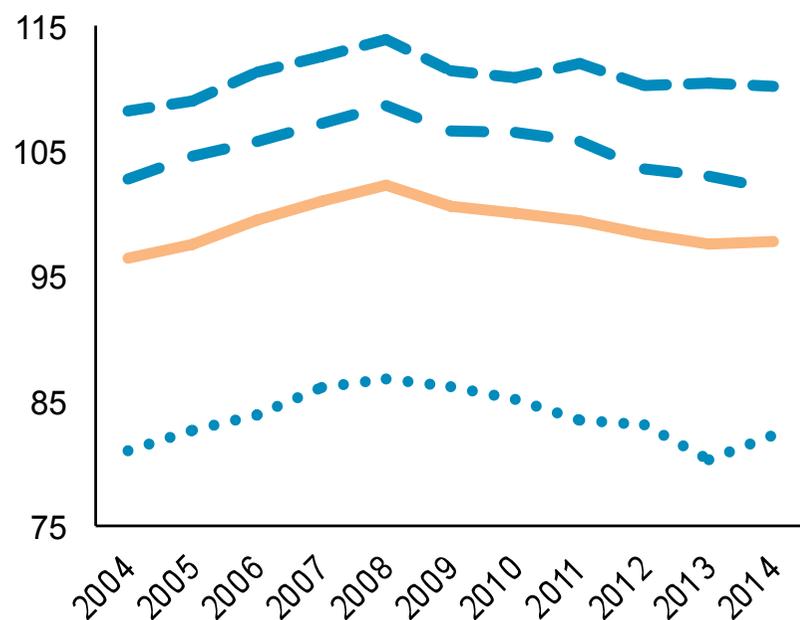


Benessere economico

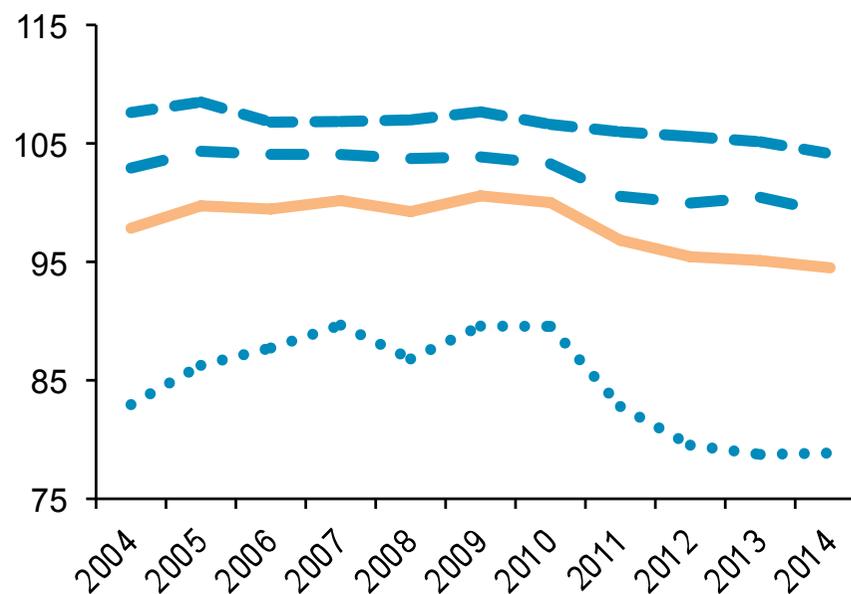
Il prezzo più alto lo hanno pagato le fasce più vulnerabili, in particolare nel Mezzogiorno, ma ora stabilità o leggero peggioramento



REDDITO E DISUGUAGLIANZA



DISAGIO



--- Nord — Centro Mezzogiorno — Italia

Benessere economico

Il Centro-Nord ha risentito più tardi degli effetti della crisi ma è anche quello che prima sta mettendo le basi per una uscita.



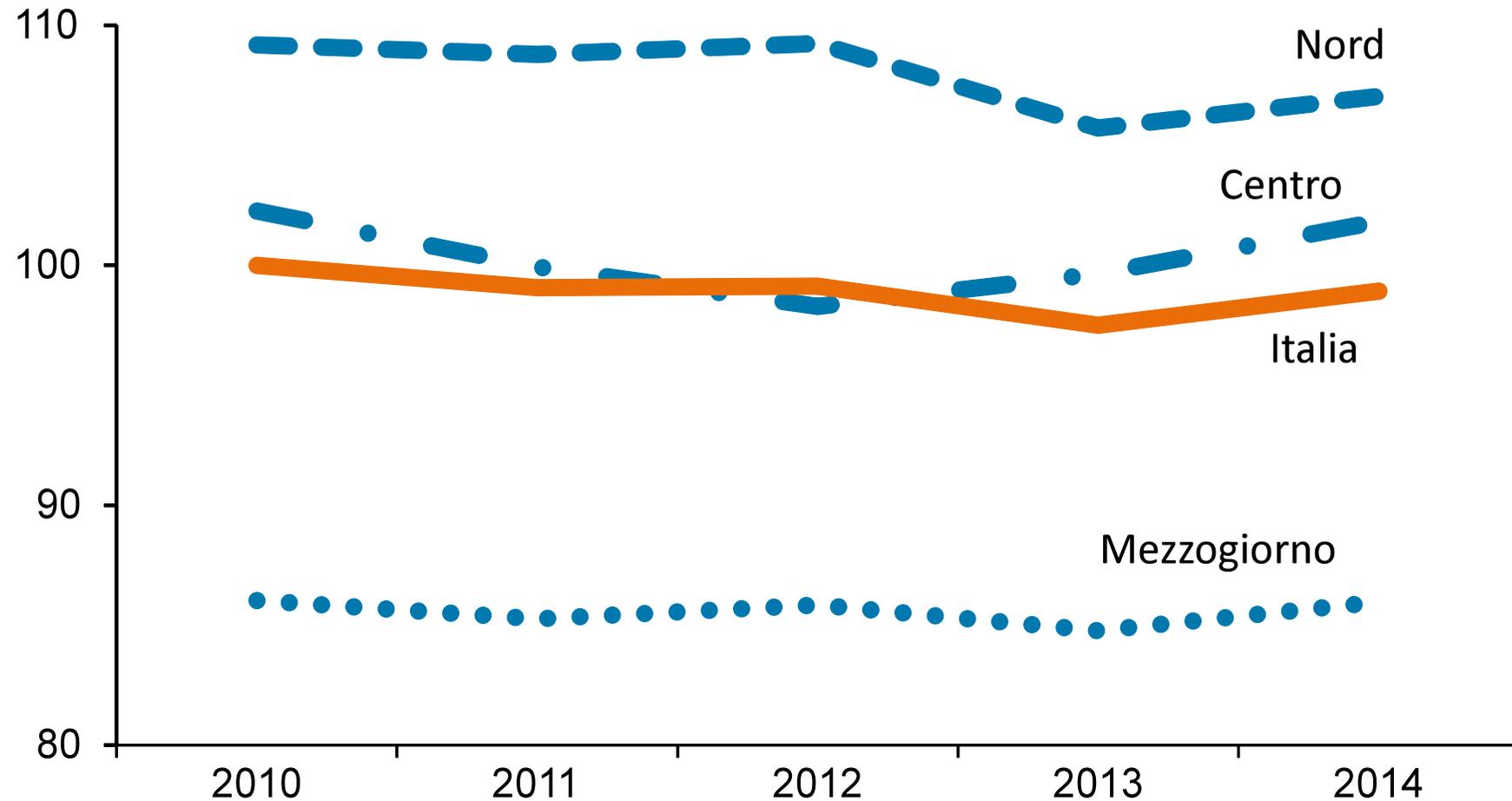
Nell'ambito del disagio economico la grave deprivazione si riduce, stabili le condizioni abitative e le difficoltà di arrivare a fine mese, mentre aumenta la percentuale di persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa.

La grave deprivazione diminuisce soprattutto tra chi vive in famiglie composte da due o tre membri , in particolare coppie senza figli o con un figlio, e tra le famiglie con anziani che vivono soli o in coppia.

Continua a essere particolarmente grave la condizione dei genitori soli, delle famiglie con almeno tre minori o di altra tipologia (con membri aggregati), famiglie, queste ultime, che tra il 2013 e il 2014 hanno mostrato un ulteriore deterioramento della loro condizione.

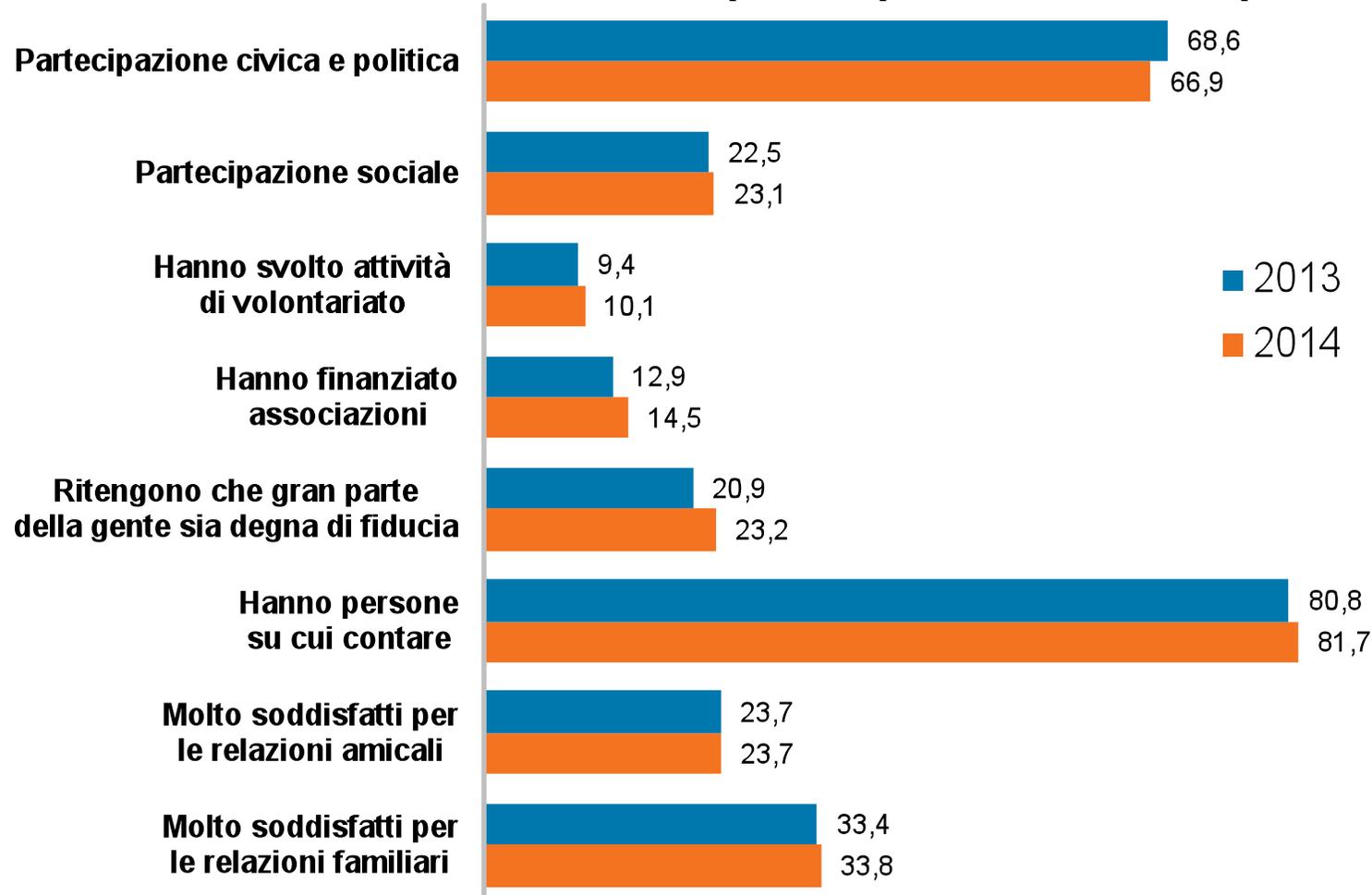
Relazioni sociali in ripresa

La crescita è trasversale sul territorio, ma è più forte nel Centro



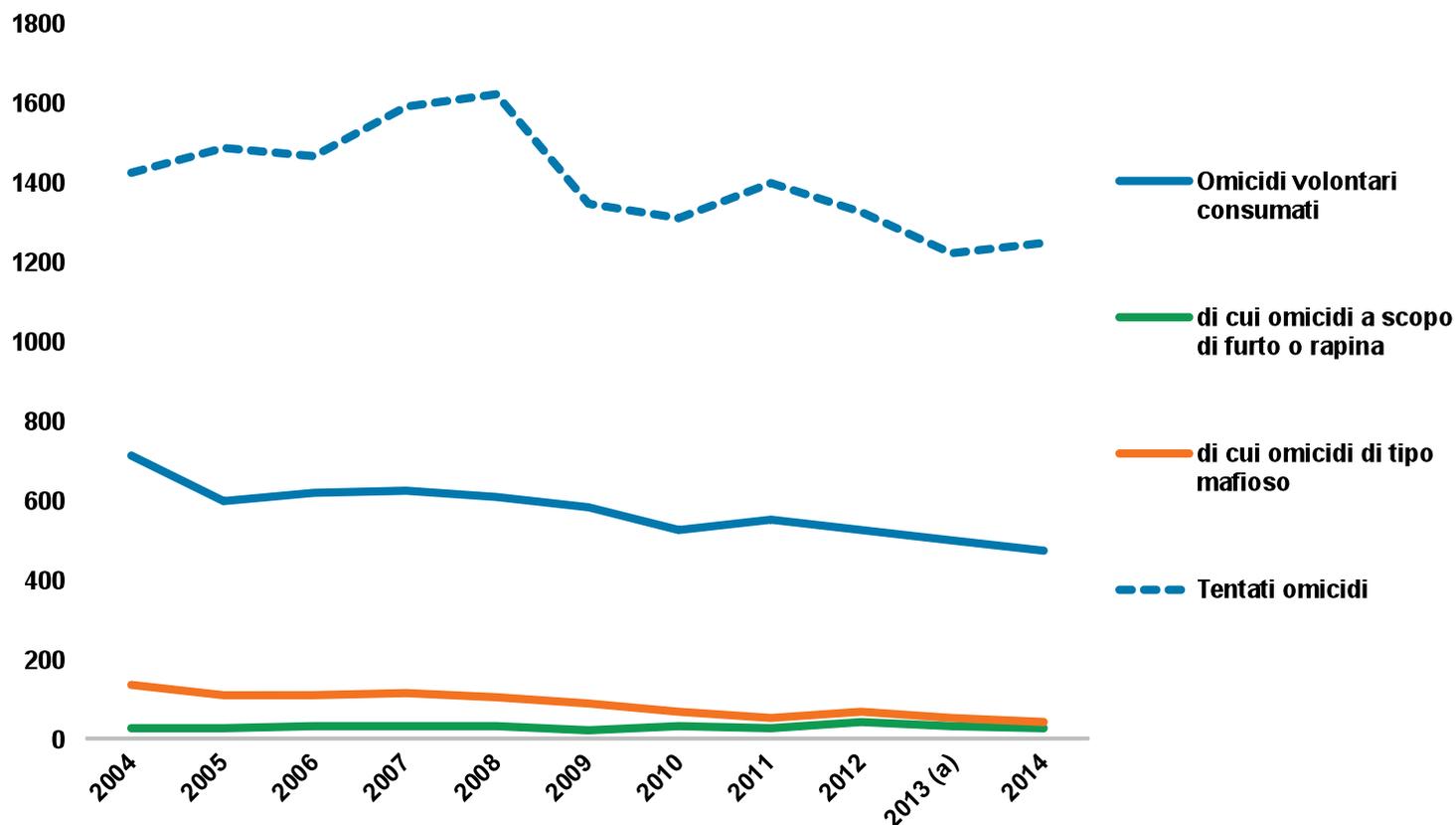
Le componenti delle relazioni sociali

A differenza della partecipazione culturale quasi tutte le dimensioni della partecipazione sociale sono in crescita, tranne la partecipazione civica e politica



Sicurezza

L'Italia è il Paese europeo con il più basso tasso di omicidi (0,8 per 100.000 abitanti), grazie al trend discendente di lungo periodo ormai in atto. I crimini violenti non sono cresciuti durante la crisi, segno della tenuta sociale del Paese





La criminalità predatoria, in deciso calo a partire dagli anni '90, ha invertito la tendenza registrando un forte aumento soprattutto negli anni di crisi economica.

I furti in abitazione, raddoppiati in 10 anni, sono ora stabili (17,9 per 1.000) ma lontani dalla situazione precedente gli anni 2000.

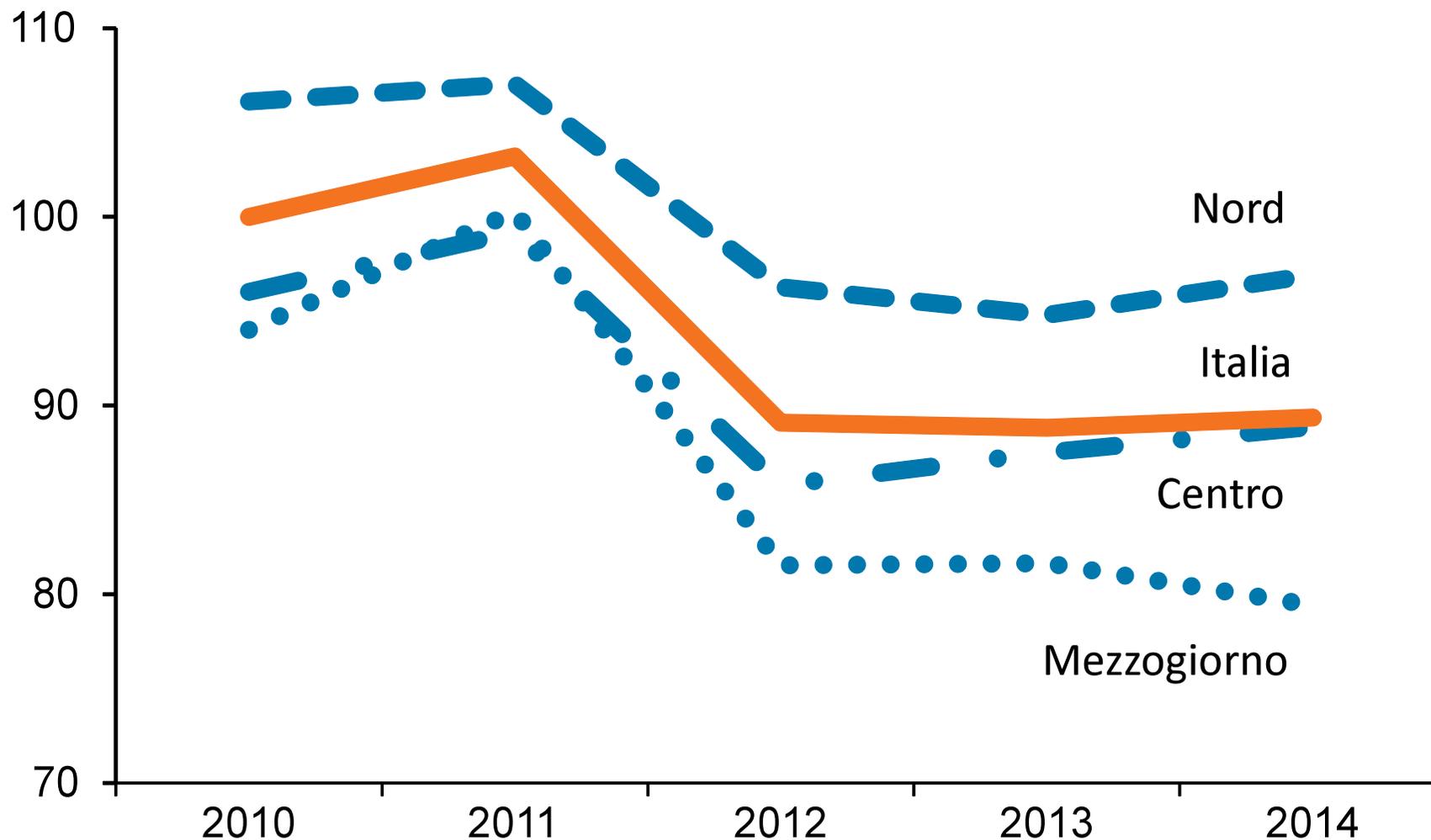
Le rapine si sono stabilizzate nel 2014 (1,5 per 1.000), mentre i borseggi permangono in lieve aumento.

Miglioramenti emergono sul fronte della violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne. La diminuzione è trasversale, riguarda anche la violenza da parte dei partner (dal 6,6% nel 2006 al 4,9% del 2014), ma soprattutto le forme meno gravi. Non risultano intaccate le forme più gravi di violenza, come stupri e tentati stupri (stabili negli anni).

La percezione di sicurezza della popolazione è di nuovo in aumento - da 54,1% del 2013 a 56,2% del 2014 - anche se non si è tornati ai livelli più alti raggiunti nel 2010.

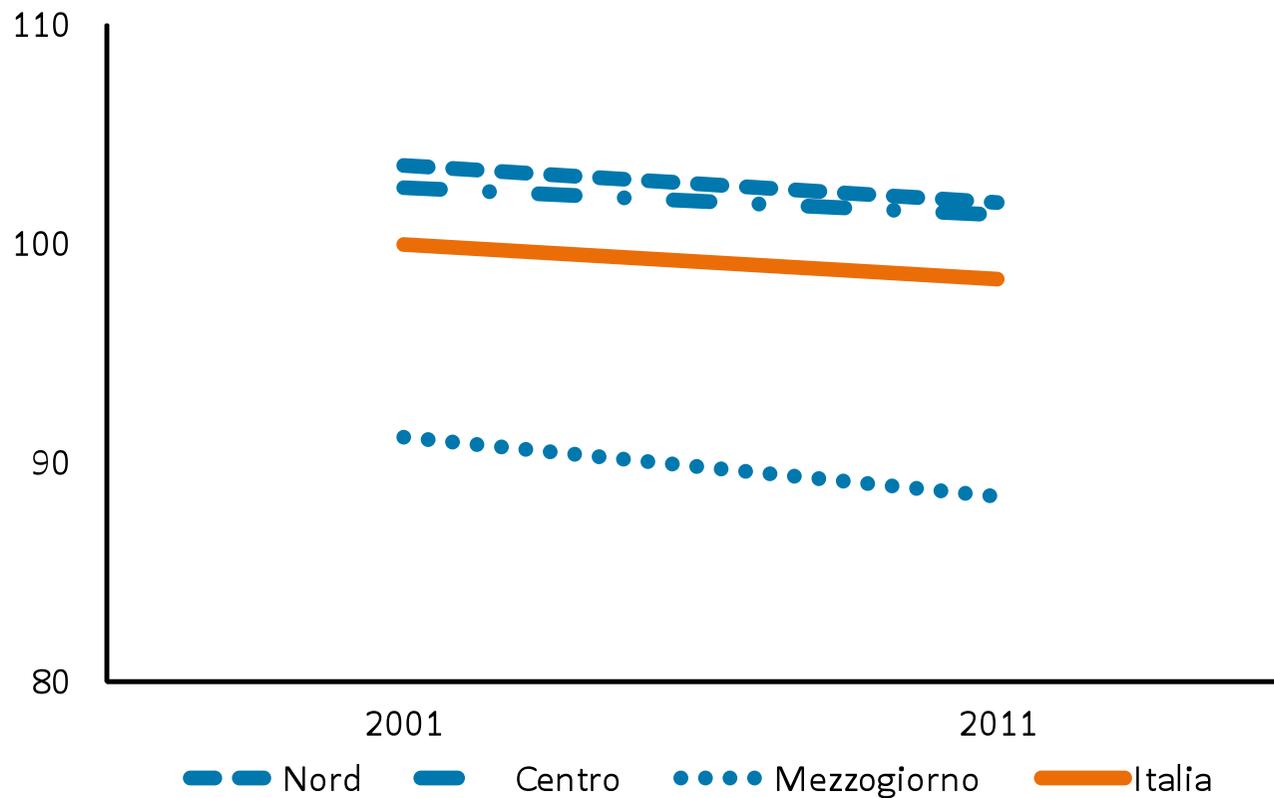
Benessere soggettivo: dopo il crollo la stabilità

Ci vorrà consolidamento del miglioramento delle condizioni complessive del benessere per ottenere una crescita del benessere soggettivo



Paesaggio e patrimonio culturale

Peggioramento generalizzato ed esteso ai differenti contesti territoriali, anche se poco consistente



Paesaggio e patrimonio culturale

Il crollo del settore delle costruzioni, dovuto alla crisi, ha ridimensionato la pressione dell'edilizia sul territorio e sul paesaggio.



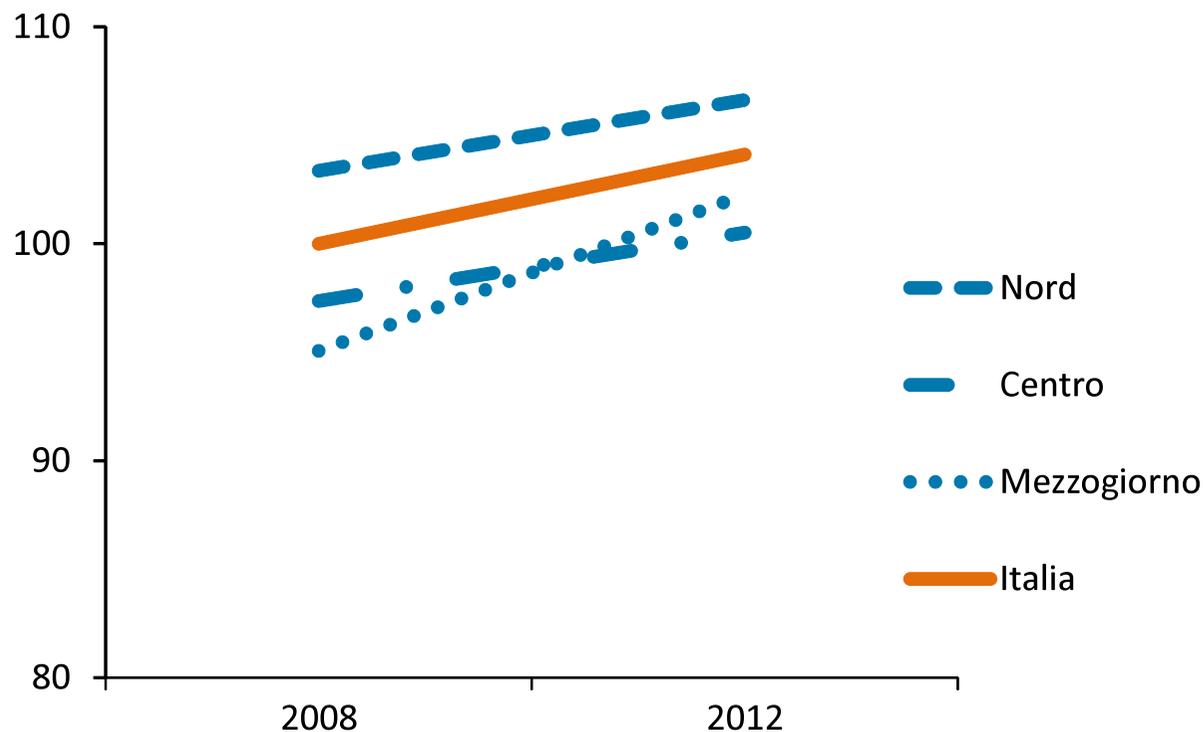
Sono crollati gli investimenti nella tutela del patrimonio culturale. Primi nel mondo per siti Unesco ma quasi ultimi in Europa per spesa pubblica nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale.

Un altro effetto della crisi è un peso maggiore dell'abusivismo edilizio.

Un italiano su 5 lamenta il degrado del paesaggio del luogo di vita.

Le politiche di recupero e riqualificazione dei centri storici si dimostrano finalmente efficaci in gran parte del Paese – tanto che il censimento del 2011 rileva per la prima volta, in alcune regioni, una conservazione quasi integrale dell'edilizia abitativa di più antico impianto.

Il composito del dominio ambiente manifesta un aumento significativo, attribuibile soprattutto alla **riduzione di rifiuti urbani smaltiti in discarica** e **all'aumento del consumo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili**. Migliora in particolare il Mezzogiorno che supera il Centro e recupera il divario rispetto al Nord.





POLITICA E ISTITUZIONI: più donne nei luoghi decisionali economici e politici, ma resta elevata la sfiducia nelle istituzioni. Il guadagno sul fronte della presenza femminile non è sufficiente a ridurre la sfiducia nelle istituzioni ancora molto forte

RICERCA E INNOVAZIONE: lo stato della ricerca e dell'innovazione in Italia non muta significativamente, pur in presenza di qualche timido miglioramento in alcuni ambiti: aumenta leggermente la quota di Pil destinata alla ricerca; leggeri miglioramenti sul fronte dell'innovazione nelle imprese.

QUALITÀ DEI SERVIZI: graduale miglioramento dell'erogazione di acqua, elettricità, gas e rifiuti, ma ancora criticità per servizi sociali, mobilità e carceri.



L'ISTAT e il Coordinamento dei sindaci metropolitani dell'ANCI hanno costituito una rete di città metropolitane disponibili a sperimentare la misurazione e il confronto sulla base di indicatori di benessere urbano **equo e sostenibile** (UrBES), aderendo a un progetto proposto dal Comune di Bologna e da Laboratorio Urbano.



La predisposizione di una batteria di indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per le città con la finalità di:

- Agevolare e stimolare lo scambio di *best practices* tra le aree metropolitane;
- Favorire la rendicontazione periodica sullo “stato della città” da parte dei suoi amministratori;
- Promuovere lo sviluppo di esperienze di partecipazione e di democrazia locale basate sul principio di *accountability* consentendo ai cittadini di valutare i risultati dell’azione di governo.

Le città coinvolte



- Sono interessate da UrBES gran parte delle città metropolitane *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia* e i Comuni capoluogo di *Brescia, Bolzano, Messina e Pesaro (anche la provincia)*.
- **Città metropolitane individuate dal Parlamento.**
- **Città metropolitane individuate dalle Regioni a Statuto Speciale.**



Per promuovere lo sviluppo locale e nazionale costituendo una rete di città che, per stimolare lo scambio di *best practices* tra le aree metropolitane, elabora una batteria di indicatori qualitativi e quantitativi in grado di misurare il “benessere urbano” in relazione alle dimensioni del “Benessere Equo e Sostenibile” (BES).



L'insieme degli indicatori Urbes sono selezionati sulla base del duplice obiettivo:

1. Essere messi a disposizione della *governance* come strumento per la predisposizione e il miglioramento delle politiche di intervento locali ;
2. Dare la possibilità alla cittadinanza di valutare l'azione di governo degli amministratori nell'ottica di esperienze di partecipazione e di democrazia locale.



Inoltre

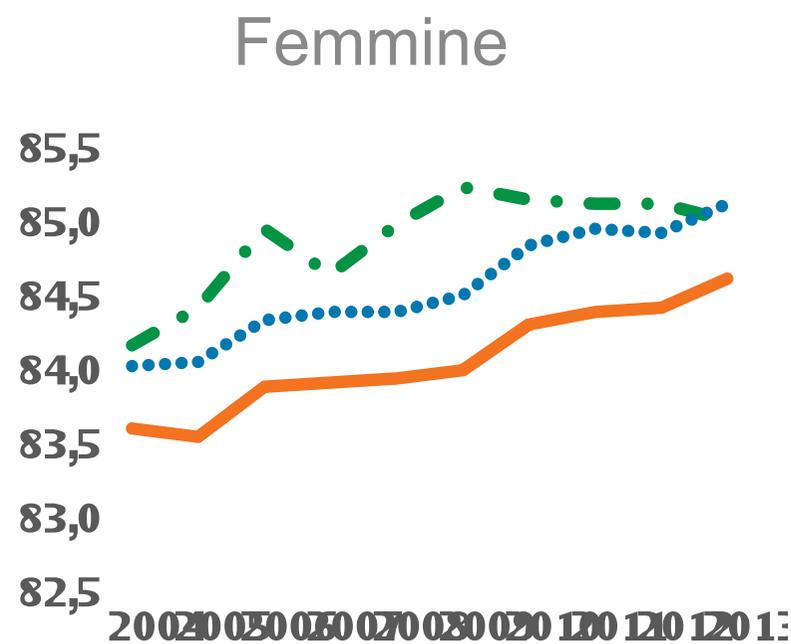
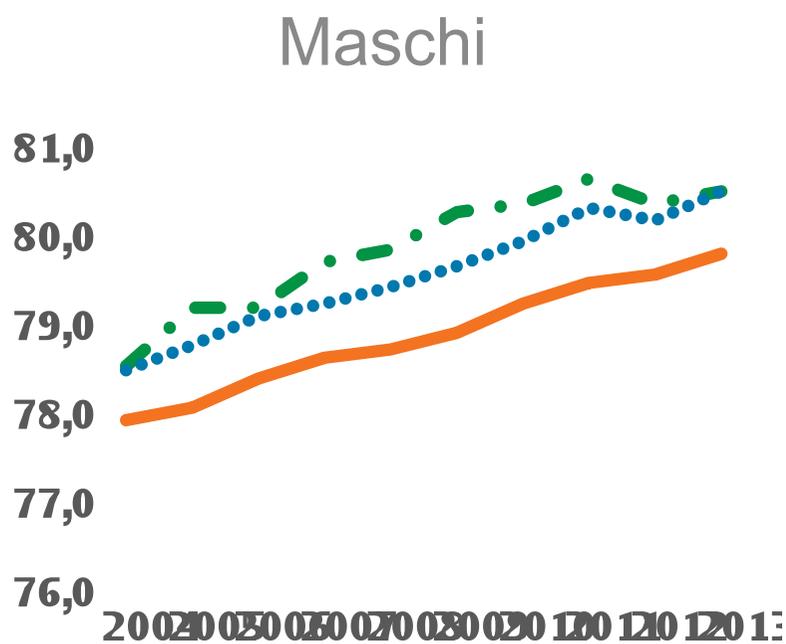
Il circolo virtuoso dell'informazione innescato con un approccio dal basso intercetta la domanda dei cittadini di una maggiore trasparenza e una più ampia informazione sulla *governance*.

La rendicontazione periodica sullo “stato della città” darà modo ai cittadini di valutare l'azione di governo del territorio da parte dei suoi amministratori e di sviluppare esperienze di partecipazione e di democrazia locale basate sul principio di *accountability*.

Alcuni esempi per Modena



Speranza di vita.

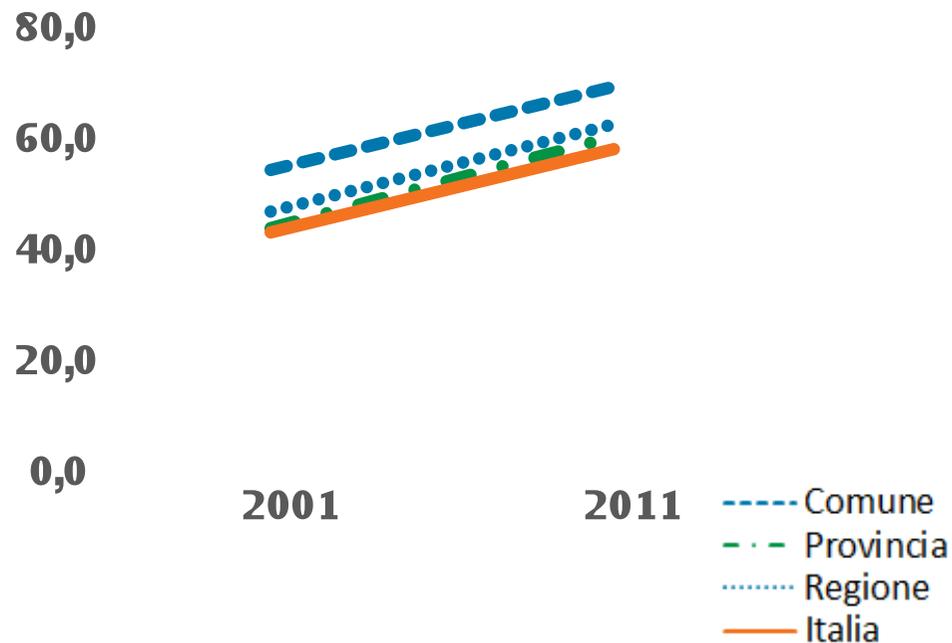


- Comune
- . - Provincia
- Regione
- Italia

Alcuni esempi per Modena



Persone con almeno il diploma superiore



Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



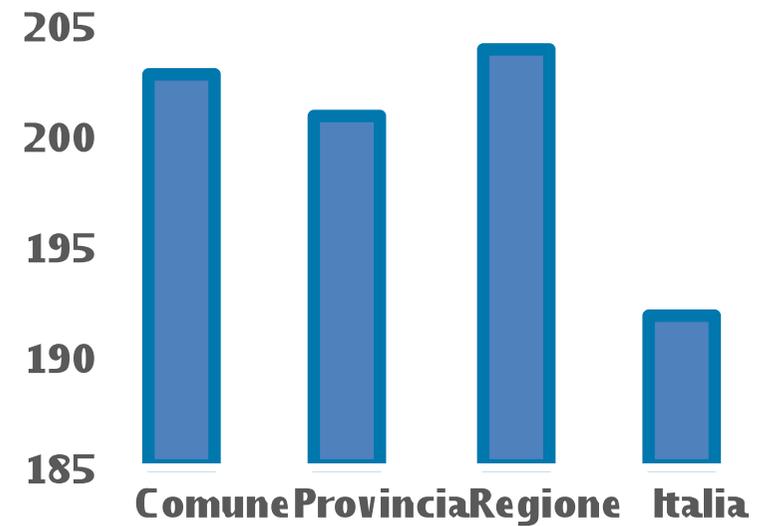
Alcuni esempi per Modena



Livello di competenza
alfabetico



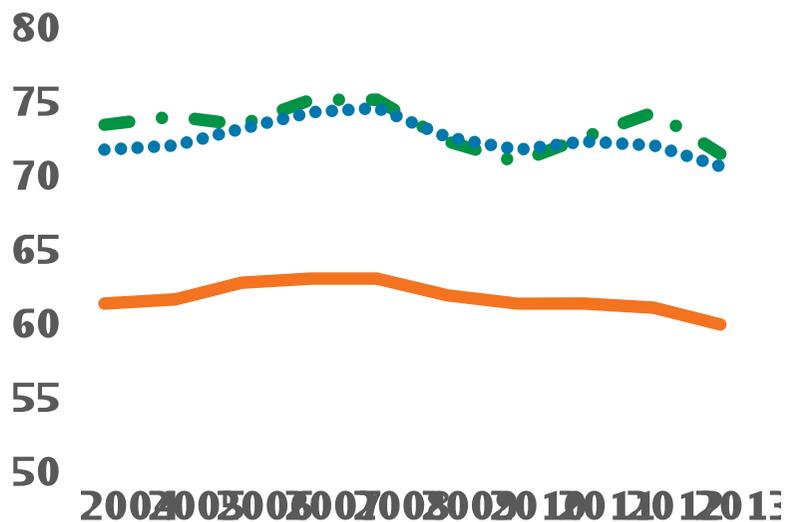
Livello di competenza
numerico



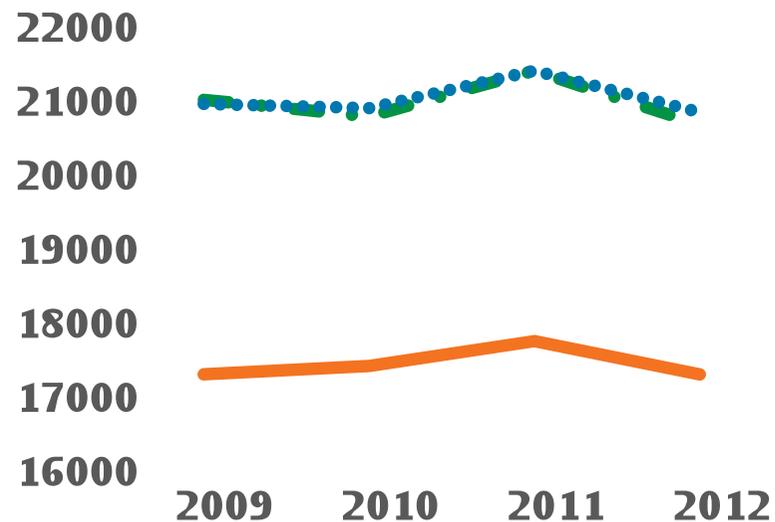
Alcuni esempi per Modena



Tasso di occupazione



Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici

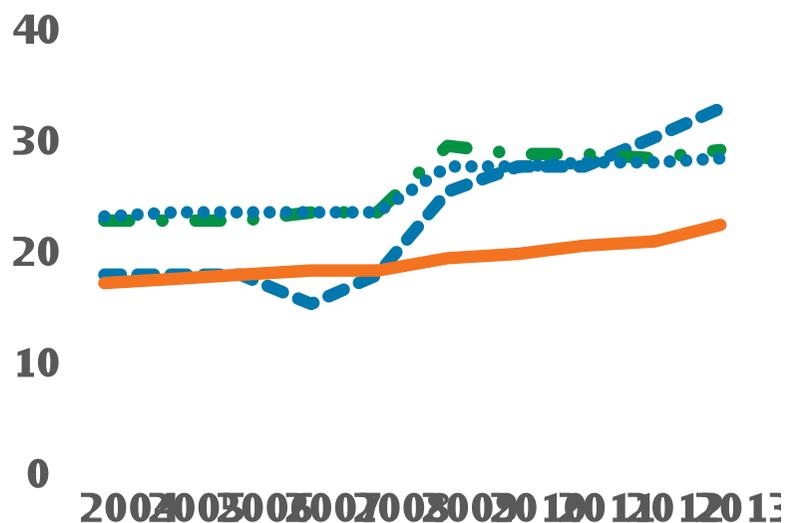


- Comune
- - - Provincia
- Regione
- Italia

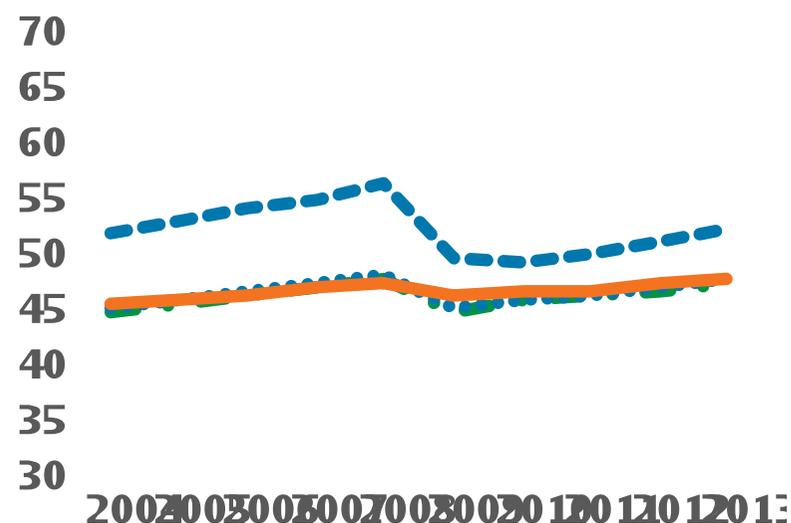
Alcuni esempi per Modena



Donne e rappresentanza politica a livello locale



Età media dei consiglieri comunali

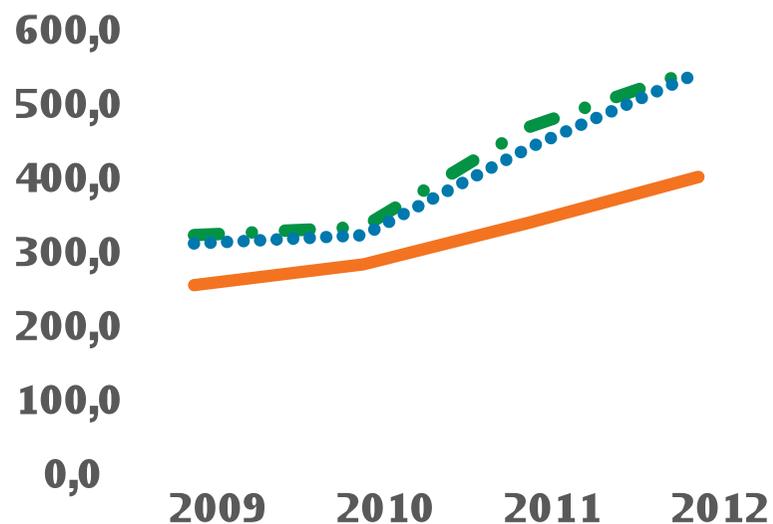


----- Comune
- . - Provincia
..... Regione
----- Italia

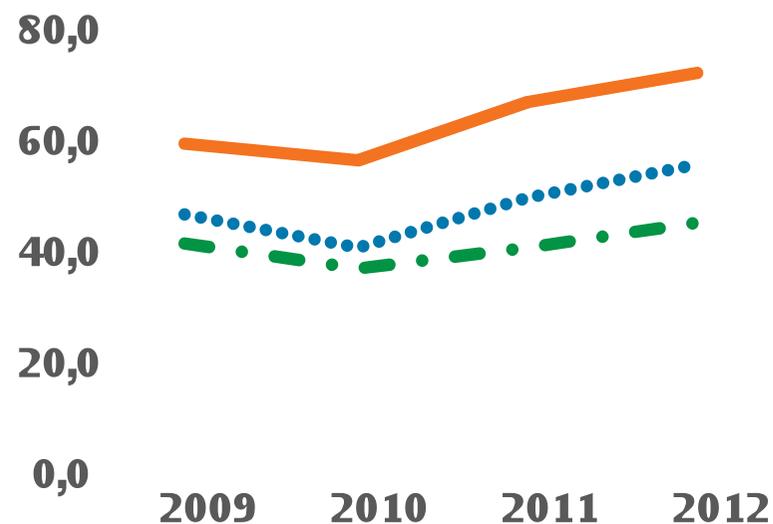
Alcuni esempi per Modena



Tasso di furti in abitazione



Tasso di rapine

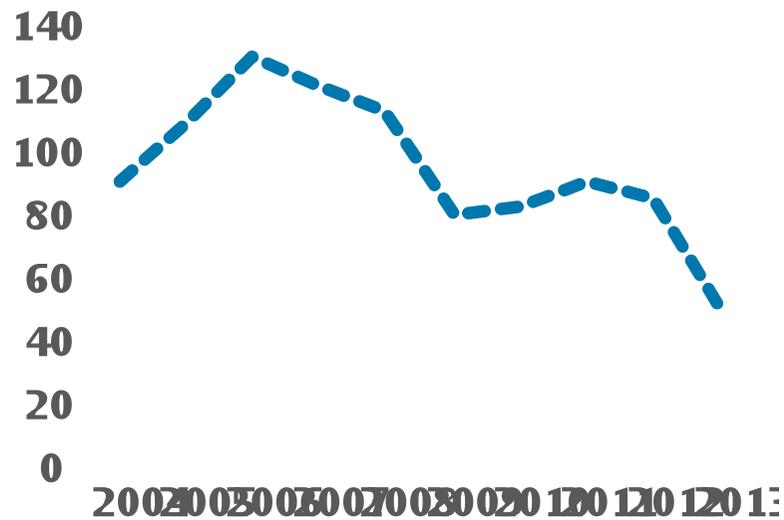


----- Comune
- - - - - Provincia
..... Regione
----- Italia

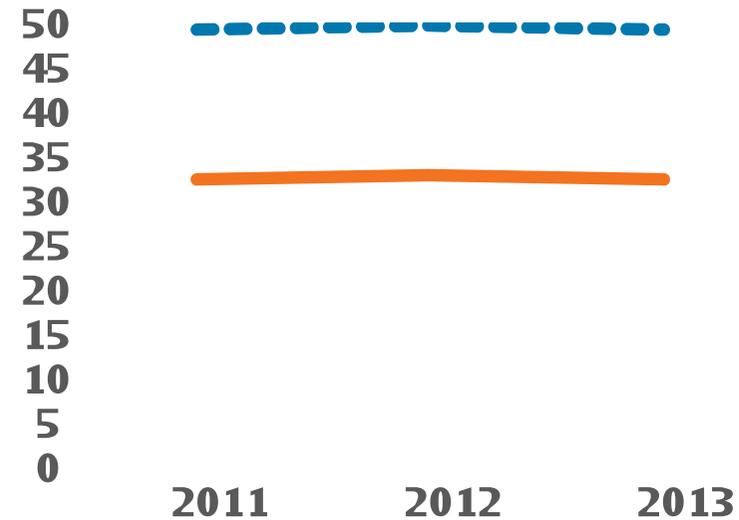
Alcuni esempi per Modena



Qualità dell'aria urbana



Disponibilità di verde urbano



- Comune
- . - Provincia
- Regione
- Italia



Grazie per l'attenzione



Diseguaglianze tra le città elevate

- Le differenze tra le città del nord e del sud, e in particolare tra quelle metropolitane, sono in taluni casi molto più forti delle differenze che si riscontrano tra le regioni o le ripartizioni.
- **SVANTAGGIO DELLE CITTA' DEL SUD SU MOLTI DOMINI:**
- reddito, condizioni materiali di vita, occupazione, speranza di vita, livelli di scolarizzazione, conservazione del patrimonio edilizio, ricerca e innovazione, diffusione del non profit, dotazione e fruizione di servizi come quelli culturali o per la prima infanzia, **incidenti stradali**



- **Anche le città del Centro-Nord denotano forti criticità in particolare**
 - Per i **furti in abitazioni**: sono 5 città del Centro-Nord a collocarsi sopra la media nazionale: nell'ordine, Torino, Milano, Bologna, Firenze e Venezia, con un trend più accentuato a Bologna e Firenze. **Per gli omicidi sono in condizioni peggiori le città del sud**
 - Il **tempo medio giornaliero di mobilità per studio o lavoro** è più alto nelle città metropolitane del Nord e del Centro insieme a Napoli e con un picco nella Capitale. Le altre città UrBes, di dimensioni più piccole presentano tutte tempi medi di mobilità inferiori alla media nazionale.
 - Nel 2012 le città metropolitane con il più alto numero di **superamenti del valore limite giornaliero di PM10** si trovano nel Nord (Torino (126), Milano (81) e Venezia (74)), mentre tra i comuni capoluogo del Mezzogiorno si distingue Napoli con un numero di superamenti pari a 120.



- **I centri metropolitani mettono in luce, soprattutto rispetto ai contesti provinciali di riferimento:**
 - **livelli di scolarizzazione più elevati.** I comuni capoluogo fanno riscontrare valori più elevati di diplomati e laureati rispetto al totale della provincia, con differenziali particolarmente elevati in alcune città metropolitane del Mezzogiorno.
 - **un maggiore benessere economico.** La quota di contribuenti con redditi inferiori a 10.000 euro è più alta nella provincia che nel comune capoluogo con differenziali più alti nel mezzogiorno
 - **una maggiore propensione alla specializzazione produttiva e alla connettività ad internet.** Il differenziale tra città metropolitane e provincia è particolarmente elevato per Torino, Cagliari e Catania, con riferimento agli occupati nei settori dell'high-tech, e per Reggio Calabria, Messina e Palermo per la percentuale di famiglie allacciate alla banda larga.
 - **una migliore conciliazione tra lavoro e impegni familiari di cui si fanno carico soprattutto le donne.**



- **Nei centri metropolitani soprattutto del Centro-Nord si concentrano le esperienze più innovative anche nell'ottica smart:**
 - **il teleriscaldamento ancora poco diffuso** (in media 10,8 m³ per abitante) è prevalentemente concentrato in alcuni comuni capoluogo del Centro-Nord, in particolare Torino, Milano e Bologna
 - **i servizi a supporto della mobilità, sono particolarmente diffusi a Bologna che utilizza tutte le tipologie considerate**, Genova 8 su 9, Roma, Milano e Torino 7 su 9. Tra le città non metropolitane, Brescia e Verona risultano le più attrezzate.
 - **aumenta lo sforzo delle amministrazioni comunali per riqualificare gli spazi**, favorendo la fruibilità dei luoghi di aggregazione e lo sviluppo di forme di mobilità “dolce”. A livello nazionale, dal 2008 al 2012 la disponibilità di aree pedonali nel complesso dei comuni capoluoghi di provincia è aumentata da 31,1 a 33,4 m² per 100 abitanti; quella di piste ciclabili da 13,6 a 18,9 km per 100 km² di superficie comunale.